

L'INTERVISTA/ PIERO FASSINO, SINDACO DI TORINO

“Torino quartier generale del gruppo Fca in Europa”

“ Fiat continua a investire in Italia anche nell'editoria ”

DIEGO LONGHIN

SINDACO Fassino, l'Italia e Torino sono più periferiche nel nuovo gruppo Fca?

«Tutt'altro, dalle parole di Marchionne e di Elkann emerge che l'Italia è strategica per il nuovo gruppo e che Torino sarà il quartier generale di Fca in Europa. In assemblea sono state dette cose impegnative, parole nette».

Quali sono gli impegni fondamentali per lei?

«Che tutti i lavoratori rientrano e che gli stabilimenti saranno portati al massimo della capacità. È stato confermato l'investimento a Mirafiori entro la fine del 2015, mentre alla Maserati di Grugliasco si arriverà a 3 mila operai, il doppio di quelli che entrarono in fabbrica due anni fa. Se aggiungiamo l'inaugurazione di un nuovo polo direzionale a Mirafiori e la presentazione a Renzi della Jeep prodotta a Melfi, direi che c'è la volontà di rimanere saldamente con i piedi in Italia».

La sede sarà in Olanda, un primo distacco. Potrebbero essercene altri?

«La Cnh ha da 30 anni la sede in Olanda. Altri grandi gruppi italiani hanno fatto lo stesso per regole fiscali più vantaggiose, ma dal punto di vista della produzione e del lavoro non cambia nulla. Semmai queste scelte dovrebbero sollecitare l'Europa ad armonizzare le norme fiscali».

Con la Fiat che è diventata un'altra cosa

non si è perso un pezzo dell'industria italiana?

«Dieci anni fa Chrysler e Fiat erano due aziende sull'orlo di una crisi irreversibile. Non si fosse costruita questa operazione oggi saremmo a discutere di un'azienda senza destino. Abbiamo invece un player mondiale su tutti i mercati e tutte le gamme di prodotto. Le storie non finiscono, si rinnovano. Fca è un gruppo nuovo, ma ha alle spalle 115 anni di Fiat. Una radice indistruttibile».

Ora Fca è globale. A Torino c'è spazio per un secondo costruttore?

«Già oggi abbiamo il centro dove si studiano, si progettano e si mettono a punto i motori di tutti i modelli General Motors. Polo che raddoppierà le dimensioni. Intorno a Giugiaro si è riorganizzato tutto lo stile Volkswagen. I tedeschi hanno spostato da Verona a Torino la direzione commerciale perché a Torino hanno il più alto numero di fornitori».

Ma si può immaginare una linea di montaggio non Fca?

«Perché no? Torino è storicamente un hub caratterizzato dalla presenza di Fiat. Fca farà sempre da traino, ma il sistema in questi anni di crisi ha investito a livello mondiale».

Oltre a Fca nascerà anche l'Italiana Editrice con la fusione tra La Stampa e il Secolo XIX.

Come valuta questa mossa?

«Di primo acchito vedo due aspetti positivi. È la conferma che Fiat continua ad investire in Italia anche nell'editoria. E per Torino questo rapporto tra "Stampa" e "Secolo XIX" può aprire una fase di relazioni più stretta con Genova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

